

alcune modificazioni ai decreti 23 ottobre 1919, 27 novembre 1919 e 28 dicembre 1919 concernenti il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

7310. Il dottor Nicola D'Aloja fa voti che il Parlamento apporti modificazioni agli stipendi dei medici provinciali.

PRESIDENTE. Saranno inviate alla Commissione competente.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Siciliani, Mazzucco, Mancini Augusto e Calò a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

SICILIANI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge « Sistemazione giuridica ed economica del collegio Italo Albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Corone ».

MAZZUCCO. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 luglio 1919, n. 1390, concernente il trattamento di pensione degli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva ascritti all'esercito, all'armata e al corpo della Regia guardia di finanza, richiamati in servizio durante la guerra;

Conversione in legge del Regio decreto in data 2 maggio 1920, n. 625, riguardante l'abolizione delle indennità per gli ufficiali richiamati durante la guerra;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1921, n. 130, che proroga l'efficacia del decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1417, circa la repressione della simulazione di malattie e delle mutilazioni volontarie.

MANCINI AUGUSTO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico. (*Approvato dal Senato*).

CALÒ. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Fondazione in Roma di un Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte. (*Approvato dal Senato*).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di proposte di legge.

La prima è del deputato Buttafochi per la costituzione in comuni autonomi delle

frazioni di San Giacomo delle Segnate e di San Giovanni del Dosso.

Se ne dia lettura.

PASCALÉ, segretario legge, (V. tornata del 26 novembre 1921).

PRESIDENTE. L'onorevole Buttafochi ha facoltà di svolgerla.

BUTTAFOCHI. La proposta di legge, che svolgerò rapidamente, corrisponde al desiderio vivissimo delle popolazioni di San Giacomo delle Segnate e di San Giovanni del Dosso di essere staccate dal comune di Quistello e costituite in comuni autonomi.

Questo loro desiderio ha già trovato appoggio e consenso sia da parte del Consiglio comunale di Quistello, che da parte del Consiglio provinciale di Mantova. Il comune di Quistello, a differenza della maggior parte dei comuni della provincia di Mantova, che hanno un capoluogo che predomina per densità e numero di popolazione tutto intorno la campagna sparsa, il comune di Quistello, dico, ha parecchie frazioni e tra queste quelle di San Giacomo delle Segnate e l'altra di San Giovanni del Dosso costituiscono due veri e propri capoluoghi pieni di attività e di energia i quali, appunto per questo, male sopportano la loro dipendenza dall'attuale capoluogo, che in certo modo impedisce il loro miglior progredire.

Il comune di Quistello occupa nel novero dei comuni della provincia di Mantova il secondo posto, e le due frazioni di cui si tratta si trovano ad una estremità del territorio e tutti i loro rapporti, vuoi civili che commerciali, sono piuttosto collegati coi comuni vicini che non con l'attuale capoluogo. Alla fine del 1913 la frazione di San Giacomo delle Segnate contava oltre 2800 abitanti e quella di San Giovanni del Dosso oltre 2500; la superficie è rispettivamente di 1865 e 1585 ettari di terreno.

Entrambe queste frazioni hanno una individualità propria ben distinta, già da molto tempo costituiscono parrocchie a sè stanti, hanno un notevole agglomerato di case, hanno ufficio di stato civile, ufficio postale, telefonico, corsi completi di scuole elementari, pubblici ritrovi, teatro, agenzie bancarie, condotta medica, ostetrica, veterinaria, farmacia, in una parola hanno tutti i pubblici servizi necessari ad un comune autonomo. Il loro distacco dall'attuale capoluogo non può neppure dirsi che venga a danneggiare la compagine del restante comune, perchè sia per popolazione che per superficie rimane superiore a tutti i comuni circostanti, per esempio superiore a Poggio Rusco, a